

Rinascita per Morterone

Lettera aperta alla stampa, al Presidente, Assessori e Consiglieri della Regione Lombardia, alla Provincia di Lecco, al Presidente della Comunità Montana Valsassina ed al Prefetto di Lecco.

Morterone: pista “sul Resegone” – pericolo di incendio e smottamento in prossimità dei centri abitati – rovina di ruderi

Si susseguono in questi giorni le critiche innescate da un post del gestore del Rifugio Azzoni in merito al tracciato finalizzato alla manutenzione e taglio dei boschi nel territorio di Morterone e sito ad un'altezza compresa tra i 1100 ed i 1300 mt s.l.m. lungo il versante nord del monte Resegone.

Evitiamo di entrare nel merito del “famoso” post ma non possiamo esimerci dal rilevare che per necessità afferenti il taglio e la pulizia dei boschi numerose piste del genere vengono spesso realizzate su declivi. Una fra tante quella che inizia nel territorio del Comune di Maggio (Valsassina) sale fino alla Culmine di San Pietro. Pista che per caratteristiche e dimensioni è del tutto simile a quella sita alle pendici del Resegone senza che nessuno abbia nulla contestato.

Ovviamente, come avviene altrove, questi tracciati ben potrebbero venire eliminati una volta svolta la loro funzione. In tal modo si verrebbero a creare percorsi, senza impatto ambientale, in favore degli utilizzatori di mtb ed ebike, così evitando, anche, che pedoni e ciclisti utilizzino i medesimi sentieri. Il tutto a vantaggio della sicurezza e del turismo.

Sulla scelta dell'Amministrazione comunale di mantenere detta “pista” con funzioni “tagliafuoco” ricordiamo invece che scopo delle piste “tagliafuoco” è quello di evitare il propagarsi degli incendi e che per tale ragione le stesse dovrebbero avere una larghezza tripla rispetto all'altezza degli alberi ivi siti, ovvero caratteristiche ben diverse da quelle della pista del “Resegone”. Se infatti ora o nel prossimo futuro si propagasse un incendio sia su quella morteronese che, su quella della Culmine San Pietro gli alberi ai lati delle medesime, cadendo, propagherebbero l'incendio lungo il tratto di bosco sottostante. Ne consegue che se lo scopo del Comune era realizzare una pista “tagliafuoco” allora il tracciato dovrà essere modificato.

Ciò che invece di giorno in giorno crea una sempre più netta linea di demarcazione tra Morterone e gli altri piccoli paesi simili della Valle Imagna, Val Taleggio e Valsassina è la cura del territorio, la promozione turistica, la salvaguardia dei sentieri e delle mulattiere, la manutenzione delle aree verdi più vicine all'abitato.

L'amministrazione morteronese infatti si preoccupa di creare piste “solo” denominate taglia-fuoco senza però minimamente attivarsi per eliminare le numerose fonti di pericolo di incendio e di smottamento del terreno e di rovina dei ruderi presenti sul territorio di Morterone.

E qualcuno che non conosce Morterone, si potrebbe chiedere “*chissà in quale remota zona morteronese sussistono questi pericoli?*”.

Ebbene, reali pericoli di incendio e smottamento esistono, oggi, anche nelle zone centrali ed abitate di Morterone. Il Municipio, a quanto ci consta unico caso in Italia, è lambito da arbusti e rami di alberi, o meglio ne è avvolto in tutta la parte posteriore; una fitta boscaglia occupa terreni pubblici e privati a monte ed a valle della strada comunale (lunga circa 1 km) oltre a diversi altri tratti della SP 63 ove l'incuria e la mancanza di manutenzione hanno consentito ad alberi ed altra vegetazione di crescere senza controllo anche vicino alle abitazioni. Situazione di reale pericolo per persone e cose oltre che per la viabilità (limitazioni della visibilità etc).

Rammentiamo inoltre che le ultime opere di sfoltimento e taglio della pineta sita dietro la frazione di Medalunga sono avvenute diversi anni fa mentre ora la stessa continua a crescere indisturbata, con molti pini ormai secchi e conseguente pericolo di incendio e caduta dei medesimi che, per leggi di gravità - ancora valide sul territorio morteronese – determinerebbero danni a persone e cose sottostanti. **Meglio attendere il verificarsi di disgrazia o meglio attivarsi per evitarla?** Precisiamo inoltre che ai piedi della pineta, oltre ed abitazioni, trattoria e azienda agricola si trova sia un sentiero comunale che la SP 63.

Per quanto attiene alla precaria situazione di diversi ruderi segnaliamo nuovamente che quelli siti a pochi minuti dal centro paese si ergono su declivi molto ripidi siti in posizione sovrastante rispetto alla strada per Frasnida (percorso viario e pedonale) e a quella che conduce alla Culmine di Palio oltre che in altre zone frequentate da cittadini e turisti.

La scorsa estate il Sindaco Avv. Pesenti percorse la strada silvopastorale per recarsi alla famosa gara dei cani pastore sulla Culmine di Palio. Magari non lo si vede in paese, magari non indice l'incontro pubblico così evitando di incontrare i morteronesi, ma ciò nonostante sceglie di partecipare ad una manifestazione canina. Tutto legittimo ovviamente, ma perché percorrere (solo una volta l'anno) una strada così disagiata per una gara canina e contestualmente omettere di indire un incontro per incontrare i cittadini e fornire loro ragguagli sull'attività amministrativa comunale?

E durante quella risalita sicuramente, signor Sindaco, avrà visionato i numerosi ruderi presenti lungo i declivi, l'incresciosa situazione della boscaglia sita nelle zone centrali e la pericolosità dei pini costituenti la pineta di Medalunga. Quali le attività intraprese a tutela del nostro territorio? Nessuna opera pare sia stata realizzata.

Sollecitiamo gli enti pubblici competenti affinché si attivino il prima possibile, con tutti i poteri del caso, per evitare che le suddette situazioni di pericolo si trasformino in un danno reale per persone e cose.

E nel frattempo ci chiediamo *“perché preoccuparsi di mantenere o meno una pista forestale che sale, senza sbocco alcuno, verso il Resegone, senza preventivamente occuparsi di eliminare le concrete fonti di un imminente pericolo esistenti sul territorio?”*

Meglio occuparsi di prevenire la propagazione di un eventuale incendio in un bosco lontano all'abitato che attivarsi per eliminare fonti di pericolo limitrofi all'abitato????

A Morterone, come noto, esistono aziende boschive ed agricole alle quali il Comune ben avrebbe potuto affidare l'incarico di tagliare e mantenere tutti i terreni comunali vicini alle abitazioni / vie di comunicazioni viarie / sentieri (almeno una parte) e contestualmente ben avrebbe potuto imporre ai privati (come già avvenuto da parte della precedente amministrazione) di tagliare ed eliminare alberi adiacenti le vie pubbliche vie di comunicazione, ivi compresi molti dei pini della pineta di Medalunga.

In questi giorni molti territori, anche di pianura, sono interessati da eventi funesti a cagione dei quali alberi ed arbusti si sono abbattuti su strade, ciclabili etc, addirittura determinando la morte di persone. In detti contesti molti enti territoriali posseggono fondi ben maggiori del piccolo Morterone, per mezzo dei quali in breve potranno ripristinare la viabilità, eliminare situazioni di pericolo e/o occuparsi dei relativi risarcimenti.

Il piccolo Comune di Morterone invece, come notorio, non possiede ingenti denari ma, come sopra scritto, ben potrebbe e dovrebbe (anche a tutela della pubblica incolumità) affidare a imprese locali il taglio di alberi e arbusti vicini alle strade, affinché sia evitato che gli stessi, anche sradicandosi, ricadano sulla pubblica via o luoghi maggiormente frequentati. Il tutto, se organizzato con adeguata programmazione, potrebbe avvenire senza oneri economici a carico del Comune, infatti alle imprese potrebbe venire assegnato / venduto a modico prezzo il legname ricavato. In tal modo sarebbe anche possibile sarebbe possibile creare lavoro per le aziende locali. Certo, quanto sopra impone attenzione per il territorio e l'approntamento di relative delibere, ma non dovrebbe essere questo il compito della P.A.?

Oppure per realizzare questi interventi è indispensabile che, preventivamente, si verifichi una tragedia?

Poi però signor Sindaco, Vicesindaco, Assessore al territorio e consiglieri comunali (di destra, del Partito Gay, dell'alta Valsassina, di Villa d'Adda o altrove), qualora si dovesse verificare una tragedia - situazione che probabilmente integrerebbe una vostra responsabilità - vorrete evitare di rilasciare interviste con frasi del tipo *“è stato un evento imprevedibile”*, perché la situazione della pineta, della boscaglia, degli alberi di grandi dimensioni limitrofi alle strade, al parco giochi etc., la

pericolosità dei ruderi, sono tutte situazioni evidenti che integrano fattispecie di imminente pericolo per la pubblica incolumità!

E lo chiediamo nuovamente: che senso ha occuparsi di tracciati lontani dalle abitazioni e solo nominalmente definiti “taglia fuoco”, in quanto privi dei requisiti di tali interventi boschivi, quando contestualmente fra le case e nelle aree frequentate da cittadini e turisti sussistono situazioni di reale pericolo?

Ad oggi, infatti, **percorrendo la pubblica via o stando nelle nostre case potremmo venir investiti da alberi o massi derivanti da ruderi in rovina, alberi limitrofi alla strada o pini della pineta, i nostri bambini dai pini vicini al parco giochi, però salendo alle Forbesette saremmo al sicuro!** Allora in caso di temporale tutti alle Forbesette!

Se durante i sempre più forti temporali degli ultimi periodi un ramo o un albero dovesse colpire persone o cose che percorrono la pubblica via chi ne risponderà? Situazione analoga potrebbe avvenire a cagione delle nevicate invernali: siamo in montagna.

Poi certo, **a Morterone ci sono le Nostre case, ci dormiamo noi, ci giocano i nostri bambini,** Voi ve ne state nel centro di Lecco, a Casargo, a Crandola, a Villa d’Adda / Cassano d’Adda ... e venite a Morterone sempre meno.

Se vi capita potreste però segnalarci se a Lecco, Casargo, Crandola, Villa d’Adda, o Cassano d’Adda, alberi e arbusti lambiscono / avvolgono i municipi, se i ruderi vengono lasciati crollare lungo declivi sovrastanti strade / percorsi pedonali, se le pinete eventualmente esistenti sopra l’abitato risultano abbandonate, se vicino alle case vi sono alberi privi di manutenzione e se la boscaglia viene lasciata crescere in maniera incontrollata in centro paese.

Incontro Pubblico, “cadrega” e turismo

Domenica scorsa (durante la quale – come sempre – erano assenti gli amministratori comunali di Morterone) diverse persone erano intente a leggere un comunicato presente nella bacheca comunale. Ci siamo quindi avvicinati e con stupore abbiamo appreso trattarsi della locandina che preannunciava l’incontro pubblico del 24.9.2022. Forse è ora di toglierla? Certo per toglierla bisogna salire a Morterone

Però questa amministrazione merita anche un plauso: pochi giorni fa è stata disposta la rimozione dell’albero di Natale ubicato fuori dal Municipio (asportato da donne morteronesi). Ed in effetti chi non toglie l’albero di Natale a luglio? E pensare che tra soli 4 mesi sarà tempo per posizionarlo nuovamente

In quell’incontro pubblico (10 mesi or sono e concesso, oculatamente, solo una volta terminata l’estate) gli esponenti del Comune neppure si erano preoccupati di illustrarci il progetto della pista, senza sbocco, verso il Resegone. E certo, i sudditi non devono sapere cosa succede nel loro territorio. Anche i Faraoni d’Egitto la pensavano così!

Ad una precisa domanda Alex Garau, consigliere di opposizione del Partito Gay, o meglio da dicembre 2021 consigliere di maggioranza del Sindaco Pesenti di Fratelli d’Italia, (si tratta di formazioni politiche con i medesimi ideali?) ci aveva risposto *“la domenica non salgo a Morterone perchè sono in Provincia a “picchiare i pugni” per Morterone”*. Ebbene, quale il risultato di questa sua attività politica domenicale? La Provincia di Lecco ne è a conoscenza? Chiediamo al vice Presidente della Provincia Mattia Micheli di voler riferire al consigliere Garau che gli uffici della Provincia sono chiusi la domenica.

Quel che è certo è invece che il Garau, del pari degli altri consiglieri della “nuova maggioranza partito Gay + F.d.I.”, dopo la cacciata dell’assessore Maria Vittoria Sala e le dimissioni (per motivi personali) dell’allora vicesindaco Claudio Baruffaldi, a cui seguirono, sempre per “motivi personali” quelle dell’allora segretario comunale, ha smesso di frequentare, soprattutto nei fine settimana, il nostro paese. E si perché invece nel periodo compreso tra l’ottobre e dicembre 2021 spesso saliva Morterone i week-end ove, con gli altri consiglieri si intratteneva in pranzi presso la trattoria e, unitamente a quelli del suo partito, anche nell’abitazione di Nerina Invernizzi (allevatrice sempre presente a Morterone con la sua famiglia).

Consiglieri comunali, se non vi interessa frequentare Morterone quale il motivo che continuate ad amministrarlo “a distanza”?

Perché non vi occupate dei comuni ove abitate ed ove trascorrete il tempo libero?

Sarà per la “cadrega”? Si sa che in certi ambiti “uno vale uno” e quindi *lo scranno* di Morterone vale come quello di altri comuni. **E se lo *scranno* vale più della dignità, il gioco è fatto, ma la storia vi sta già giudicando!** E la vostra condotta è nota in tutti gli ambienti della Valsassina, e non solo ...

E comunque la Vostra assenza rende ancora più necessaria l'indizione di incontri pubblici semestrali, anche quale occasione per incontrare i cittadini ed esporre alla collettività programmi e progetti dell'ente pubblico.

La vostra scelta di non indire l'incontro richiesto dai cittadini conferma la nostra tesi, ovvero che per gli attuali occupanti delle pubbliche “*cadreghe*” noi siamo solo sudditi. Sudditi che non devono avere servizi del pari dei cittadini di altri comuni italiani. Forse, per voi, i morteronesi non sono cittadini. Ed infatti ai cittadini vengono forniti servizi, ai cittadini viene concesso di percorrere le strade silvopastorali, anche pagando un pass, mentre la “nostra” per la Culmine san Pietro deve rimanere chiusa anche in estate! Apendola potremmo avere un incremento del turismo ed un'alternativa per il periodo estivo.... E invece no! I morteronesi (salvo i pochi residenti) devono percorrere 40 km per coprire una distanza di 3 km! La pensate diversamente? Attendiamo vostre risposte, incontro pubblico e fatti.

Nel frattempo i turisti, altrove, possono percorrere le silvo-pastorali, ma non a Morterone. E così il turista sceglie altre mete con tutte le conseguenze del caso

Una volta Morterone era noto per le sue bellezze, mentre ora lo sta diventando per essere l'unico paese in cui governa chi ha perso le elezioni, senza alcun rispetto per l'esito delle urne, ed ove Sindaco (FdI) e vicesindaco di destra hanno votato la delibera di matrice LGTB. L'avrà forse scritta il vicesindaco Mario Formenti prendendo spunto dai propri post pubblicati su Facebook? E se l'hanno approvata con orgoglio, come controllano chi proferisce frasi sconvenienti se sono assenti sul territorio? Ah si “a distanza”!

Vediamo, esiste un altro modo di non incontrare i morteronesi (sudditi)? Ah certo, tenendo quasi tutti i consigli comunali in modalità *on line*, così strumentalizzando a proprio piacimento una norma ideata in un periodo storico emergenziale, Ed il tutto a vantaggio di chi? La risposta è palese: a vantaggio di tutti i consiglieri, soprattutto quelli dell'Alta Valsassina che con un click evitano di recarsi nel paese che hanno scelto di amministrare!

E se sono così “allergici” a Morterone perché continuano ad occupare la “cadrega” morteronese?

Ah già per una questione di dignità!

Cari consiglieri comunali di Morterone, cittadini di Crandola Valsassina e Casargo, abbiate il coraggio di indire e partecipare ad un incontro pubblico!

Abbiate il coraggio di spiegarci perché siete così affini alle idee politiche del Partito Gay?

Abbiate il coraggio di spiegarci perché ritenete necessarie 42 – 48 colonnine di ricarica?

Abbiate il coraggio di esporci quali siano i Vostri progetti per il Nostro piccolo comune, quali istanze avete formulato in tal senso?

Se avete una dignità verrete a Morterone e vi presenterete pubblicamente ed in detta occasione noi vi porremo le suddette ed altre domande.

Vi rammentiamo inoltre che il vostro ufficio di pubblici amministratori e pubblici ufficiali non si esaurisce con alzate di mano durante consigli comunali, ma vi impone anche di compiere tutto quanto necessario per ovviare a situazione di pericolo. Ovviamente anche Vostre eventuali omissioni costituirebbero ipotesi di responsabilità

Attendiamo pertanto l'indizione, da parte del Comune di Morterone, di un incontro pubblico in una data compresa tra il 5 ed il 25 agosto: periodo di massima affluenza di cittadini a Morterone.

A detto incontro invitiamo ed inviteremo, anche Don Agostino (che conosciamo dal 1984) e don Benvenuto, che avremo il piacere di conoscere personalmente e del quale abbiamo già apprezzato le

parole rese in favore della nostra comunità durante una recente intervista trasmessa dai mass media. Cogliamo inoltre l'occasione per chiedere loro come valutano la decisione del Sindaco Pesenti (sostenitore di F.d.I.) e della sua maggioranza di destra di aver suggellato un "matrimonio politico" col partito Gay? Formazioni politiche notoriamente antagoniste e con valori, non proprio collimanti, soprattutto su questioni politiche fondamentali quali famiglia, unioni civili, procreazione assistita etc?

Questa unione politica, avvenuta in diffonità del risultato elettorale, Vi pare coerente e dignitosa? Siete forse Voi a conoscenza di risultati tangibili, per la nostra comunità ed il nostro paese, dell'attività politica di questa "unita" maggioranza?

Le 42-48 colonnine di ricarica per ebike.

Dall'autunno 2021 a Morterone esiste una colonnina di ricarica per ebike presso lo chalet. Colonnina ad impatto "zero" alimentata da energia solare.

Se detta colonnina anche nel periodo estivo viene utilizzata solo di rado per quale motivo l'attuale amministrazione ha ritenuto opportuno richiederne alla Regione Lombardia altre 42-48?

Quale incredibile legge dell'economia prevede che all'assenza, o quasi, di domanda (richieste di ricarica ebike) si debba rispondere con una smisurata offerta di quel servizio (42 - 48 colonnine di ricarica)?

Anche queste ulteriori 42 - 48 saranno alimentate da pannelli solari? Diversamente, va da sé, si tratterebbe di impianti inquinanti (non "green") posto che per realizzarli, soprattutto in luoghi non coincidenti con strutture già esistenti, sarebbe necessario posizionare nuovi cavi.

Morterone, lo ricordiamo, è già "green"! L'essere "green" fa parte della sua natura e pertanto interventi tecnologici ben vengano, ma sono qualora realmente necessari. Noi utilizziamo ebike e siamo consapevoli dell'incremento di turismo che le stesse portano, ma al contempo ben sappiamo che le emtb moderne percorrono molti km senza bisogno di ricarica e che gli utilizzatori delle medesime solitamente cercano punti di ricarica vicino ai ristoranti o dopo dislivelli molti elevati (e non è questo il caso di Morterone).

Quindi ben venga qualche colonnina in prossimità dell'unica trattoria (sempre che esista una domanda in tal senso) e qualche altra presso l'Azienda Agricola dell'ERSAF al Passo del Palio, ma francamente (come già esposto senza alcuna risposta) non si comprende il senso di 42 - 48 colonnine in un paese ove esiste un solo punto di ristoro ed ove, ad oggi, pare non sussista una così grande domanda di ricarica per ebike.

Però intanto la Regione Lombardia risulta aver finanziato con ben 187 mila euro la posa delle suddette numerose colonnine. Non si tratta forse di spreco di denaro pubblico?

La Regione Lombardia ha verificato la fondatezza delle informazioni che corroborano il progetto presentato dall'amministrazione comunale? Quale sarà in futuro il giudizio della Corte dei Conti? Quale l'impatto ambientale ed economico della loro futura manutenzione? La stessa sarà a carico di privati o del Nostro comune?

Lo chalet esistente (bene pubblico) è anche dotato di telecamere, ovviamente i cittadini (sudditi) non possono collegarsi. La visione delle immagini (bene pubblico comunale) provenienti dall'impianto pubblico, è infatti appannaggio di un privato. Tutto in regola?

Ed invece, proprio grazie a quelle immagini ed ai servizi telematici dello chalet il comune potrebbe appurare quante ricariche vengono effettuate ogni giorno (darne notizia ai sudditi) e così verificare se l'offerta (colonnina di ricarica esistente) sia sufficiente per soddisfare le richieste degli utilizzatori di ebike.

E noi, una fila di persone in attesa di ricaricare le batterie delle biciclette non l'abbiamo mai vista, anzi spesso l'impianto è inutilizzato. I bikers che incontriamo in paese si fanno una risata non appena gli viene segnalato che a Morterone verranno installate 42- 48 colonnine di ricarica per ebike. **Una risata che costerà 187 mila euro di fondi pubblici senza una reale domanda in tal senso e nonostante le necessità del comune siano ben altre.**

Quindi installarne 42 – 48 pare ad oggi utile come realizzare una sartoria a Morterone! Oppure i lavori per la sartoria stanno forse per iniziare? Rammentiamo infatti che della “famosa” sartoria, prevista dall’odierna amministrazione, si era già occupato il quotidiano La Provincia di Lecco lo scorso anno. Attendiamo sviluppi.

Raccolta differenziata della carta (solo sulla “carta”), politica “green” – sentieri e mulattiera di Val Boazzo

A Morterone come notorio, sino all’estate 2021, vigeva un calendario riguardante la raccolta dell’indifferenziata e della carta e finalizzata a mantenere gli stessi rifiuti separati tra loro ai sensi della normativa vigente e del buon senso.

Ed è ovvio che essendoci bidoni “gialli” della carta la stessa debba essere separata dal resto.

E invece: **ecco la vera politica “green” dell’attuale amministrazione: la carta che cittadini e villeggianti ripongono diligentemente nei cestini gialli viene poi travasata, dal 2022, nel compattatore dell’indifferenziata**, unitamente a resto!

Tutto questo è “green”? Ci si riempie la bocca con questa parola parlando delle 42-48 colonnine non necessarie, mentre la “carta” viene compattata col resto della spazzatura!

E intanto le tasse dei rifiuti le paghiamo Noi (sudditi) e si sa, se carta diviene rifiuto “indifferenziato” poi i costi del relativo smaltimento vengono addebitati ai cittadini (o meglio ai sudditi), che così vengono presi in giro due volte (quando la suddividono e quando ne pagano lo smaltimento come rifiuto indifferenziato): oltre il danno la beffa ... entrambe a carico nostro e delle casse comunali (danno erariale?).

E l’ambiente? Ma si ... per l’ambiente ci saranno le 48 colonnine alimentate con nuovi cavi elettrici posizionati in un ambiente finora incontaminato ed ove l’unica già esistente è spesso inutilizzata.

E non si vergognano!?

Da una parte 42-48 colonnine di ricarica nel paese meno abitato d’Italia (Bormio, con le debite proporzioni, dovrebbe averne almeno 1000) e dall’altra la carta (separata dai sudditi) viene poi convogliata insieme al resto. E intanto nulla di nuovo per il turismo

Val Boazzo. E’ stato forse previsto un piano di manutenzione per i sentieri, ivi compresi quello che porta alle sorgenti del fiume Enna (collegamento pedonale con la Val Taleggio) e la storica mulattiera Morterone - Val Boazzo? A cagione dell’incuria e dei fenomeni atmosferici è assai probabile che a breve si verifichino nuovi cedimenti del sentiero / mulattiera (storica via di comunicazione che collegava Ballabio a Morterone) e che anche i suoi storici ponti in pietra, che hanno resistito per centinaia di anni e già oggetto della Mostra fotografica di Luigi Erba organizzata dall’Associazione Culturale Amici di Morterone anni or sono, subiscano danni. Chissà se gli attuali consiglieri comunali hanno effettuato i necessari sopralluoghi in Val Boazzo ed hanno approntato progetti / richiesto fondi in vista di una sua fattiva manutenzione?

E di questa politica denominata “Green” cosa ne pensano partito e associazioni “verdi”?

Quale il loro giudizio sulla raccolta differenziata operata dai cittadini che però poi si trasforma, nel compattatore, in “indifferenziata”. Quali le loro valutazioni in merito all’installazione di 42-48 colonnine di ricarica con relativi impianti elettrici?

Mortorone, enti pubblici sovra comunali e Prefetto di Lecco

Invitiamo nuovamente la Presidente della Provincia di Lecco Alessandra Hofmann, il vice Presidente Mattia Micheli, il Presidente della Comunità Montana Valsassina Fabio Canepari, l’assessore alla montagna della Regione Lombardia Massimo Sertori e l’assessore alla cultura della Regione Lombardia Avv. Francesca Caruso a visitare il nostro piccolo paese affinché possano verificarne la situazione, le impellenti necessità e contestualmente apprezzarne le bellezze naturali, architettoniche ed artistiche, presenti grazie al MACA (Museo d’Arte Contemporanea all’Aperto di Morterone), museo già segnalato nella rassegna “Lombardia Beni Culturali”.

Con l'augurio che detti esponenti politici, stante il loro ruolo istituzionale, per quanto di loro competenza, si attivino a vantaggio del nostro piccolo paese.

Del pari invitiamo nuovamente a Morterone i consiglieri Regionali Mauro Piazza (conoscitore di Morterone da molto tempo) e Giacomo Zamparini, unitamente all'avvocato Giulia Turato (esponente di F.d.I.), auspicando che in detta occasione la stessa vorrà fornire risposta alla domanda postale dalla giornalista di Valsassinanews in occasione dell'incontro pubblico tenutosi nel febbraio scorso presso la sede della Comunità Montana Valsassina in vista delle elezioni Regionali.

Domanda che per comodità di lettura riportiamo *“Fratelli d'Italia può accettare una alleanza con una lista dai valori lontanissimi dai propri quale il Partito Gay”?* Ovviamente qualora non possa presenziare nel corso di questa estate, ben potrà fornirci risposta con le modalità che riterrà più opportune.

Cogliamo inoltre l'occasione per chiedere agli esponenti della Regione Lombardia, della Provincia di Lecco ed al Presidente della Comunità Montana Valsassina lumi in merito a progetti – fondi concernenti manutenzioni / migliorie / turismo del nostro piccolo Comune ed in particolare per finalizzati **alla posa degli indispensabili para-slavine sulla SP 63 e per le necessarie migliorie delle due strade silvopastorali di collegamento con la Culmine di San Pietro e con la Valle Imagna**: sbocchi che ben potrebbero incentivare il turismo nel piccolo comune e consentire ai Morteronesi di utilizzare, almeno per una parte dell'anno, vie di comunicazioni alternative alla SP 63.

Ed al contempo **invitiamo nuovamente il Prefetto di Lecco, Dott. Sergio Pomponio a visitare il nostro paese** ove dal 1988 esiste uno stupendo connubio tra natura ed arte grazie all'incontaminatezza del nostro territorio e l'esistenza di attività culturali di livello internazionale che hanno dato vita al MACA Museo d'Arte Contemporanea di Morterone ed alla Casa dell'Arte inaugurata nell'estate 2021.

Realtà culturale nota in Italia ed all'estero che qualifica culturalmente, abbellendolo, il Nostro piccolo paese, la Provincia di Lecco e la Regione Lombardia.

In data 22 maggio 2023 l'Accademia di Belle Arti di Brera ha reso omaggio al poeta Carlo Invernizzi, cittadino di Morterone, che grazie all'intima ed autentica conoscenza e reciproca stima con artisti italiani e stranieri aveva ideato e reso possibile la realizzazione di attività culturali di altissimo livello nel Nostro piccolo comune. Quel giorno in occasione della presentazione del docufilm *“Mente Voragine” Carlo Invernizzi Poeta Indesistibile*, all'Accademia di Brera erano presenti artisti, professori, studenti, morteronesi residenti e non, consiglieri delle precedenti amministrazioni di Morterone, mentre nessuno dell'attuale compagine amministrativa del piccolo comune. Situazione alquanto sintomatica, del pari di altre, dei reali interessi degli odierni componenti del Comune di Morterone per il Nostro paese e per la sua qualificante attività culturale. Rammentiamo altresì, per quanto più precipuamente compete al Suo ufficio, che oltre alle situazioni di pericolo e incuria di cui sopra, a quanto ci consta, risulta ancora senza conclusione un procedimento comunale di “abuso e pericolo pubblica incolumità” risalente al 2021 ed in merito al quale l'attuale amministrazione comunale pare abbia effettuato anche formali sopralluoghi. Forse anche in questo caso gli amministratori attendono il verificarsi di eventi dannosi?

Del pari il piccolo Comune risulta ad oggi creditore, da diverso tempo, di cospicue somme (in relazione alle casse del piccolo comune) in merito alle quali i componenti dell'amministrazione nulla ci hanno riferito in relazione alle attività intraprese per il concreto recupero dei pubblici denari, nonostante la sussistenza di loro precisi doveri finalizzati all'adozione di quanto necessario per il recupero, anche forzoso, di dette somme.

Auspichiamo e caldegghiamo inoltre un Suo intervento, quale organo del governo centrale, finalizzato a stimolare l'amministrazione comunale ad indire l'incontro pubblico richiesto dai cittadini quale momento di democrazia e occasione per la pubblica amministrazione per relazionarci in merito alle attività svolte o programmate in favore della nostra comunità e del nostro territorio.

Attendiamo risposte e formale indizione dell'incontro pubblico.

Rinascita per Morterone,
Morterone 27 luglio 2023